

I DISEGNI DI PAOLO BATTAGLIA PER LA CHIESA DI S. MARIA DELL'OGNINELLA AL RINAZZO IN CATANIA

Tiziana Abate

Il *Fondo Chiese* dell'Archivio Storico Diocesano di Catania conserva un progetto inedito dell'architetto catanese Paolo Battaglia compiuto nel 1782 e relativo al riadattamento della chiesa di S. Maria dell'Ogninella al Rinazzo. I cinque elaborati, oltre a essere l'unica fonte iconografica esistente sulla fabbrica distrutta tra il 1833 e il 1860, sono soprattutto testimonianza di come nel Settecento il disegno sia ormai entrato a pieno titolo nel processo di burocratizzazione dell'attività edilizia, in particolar modo in presenza di "cause" o "liti" intercorse tra architetti e committenti. Allegato ad atti notarili o singolarmente presentato, il disegno diventa sempre più un "documento" necessario con specifico valore contrattuale e formale. Nella vicenda qui presentata, la documentazione relativa alla causa intercorsa tra architetto e committente si è dimostrata inoltre una fonte indispensabile per comprendere il nuovo ruolo assunto dal progettista nella Sicilia del Settecento. Risale al 1782 l'apertura di un contenzioso tra l'architetto Paolo Battaglia, figlio del più celebre Francesco, col sacerdote della chiesa di S. Maria dell'Ogninella circa il compenso dovutogli al termine dell'incarico come responsabile per i lavori di ampliamento della fabbrica.

La vertenza riguarda la questione nient'affatto secondaria del riconoscimento di una tariffa professionale da garantire comunque per il lavoro svolto, uno degli elementi centrali del processo teso a ridefinire la figura dell'architetto. Degno di attenzione è il fatto che la richiesta di pagamento dei quattro disegni "ufficiali" venga presentata indipendentemente dalla realizzazione del progetto. Gli elaborati grafici vengono infatti pienamente riconosciuti come prove valide del credito preteso dall'architetto nei confronti di chi li ha commissionati, anche in caso di rinuncia all'intervento costruttivo o di mutamento d'intenti.

I disegni in questione consistevano: «il primo nella pianta della riforma della suddetta Chiesa, sacrestia, scala per ascendere al quarto superiore Galleria ed

altre officine, pel secondo s'intende l'alzato del prospetto esteriore della medesima, nel terzo la pianta dell'abitazione superiore e nel quarto il profilo ossia la veduta interna della Chiesa sacrestia e camere superiori» [figg. 1-3].

L'architetto ricevette un'onza e sei tari dal sacerdote Domenico Florio e per mano di Leonardo Gambino, assessore alla Gran Corte Vescovile della città di Catania. La retribuzione «gli fu tassata in ditta somma da un fratello benedettino pratico di vostra professione, a cui per mezzo di un suo nipote fece vedere i vostri disegni». Paolo Battaglia giudicò invece queste cifre «irregolarmente e a capriccio tassate» e chiese a don Leonardo Gambino di far esaminare i grafici «a persone pratiche e non sospette», al fine di valutarli in maniera adeguata.

Il Gambino pertanto si rivolse a due persone: Fra' Francesco Riggio cassinese e l'architetto catanese Giuseppe Serafino. Il primo, di cui sconosciamo l'attività svolta come professionista, esaminati gli elaborati, valutò il compenso spettante a Paolo Battaglia ammontare in sette onze. L'altro perito, Giuseppe Serafino, produsse la sua perizia il 15 febbraio 1782, scrivendo che «devonsi pagare per le fatiche delli suo quattro disegni la somma di onze sei».

Un'ulteriore perizia fu richiesta invece da Paolo Battaglia ad un architetto palermitano di fama consolidata e che avrebbe rivestito un ruolo di notevole importanza nella Sicilia dell'ultimo Settecento: Salvatore Attinelli. I disegni, inviati a Palermo, furono «dal suddetto soggetto tassati alla somma di dieci onze». Il 12 aprile dello stesso anno furono tuttavia depositate solo 6 onze al notaio Giuseppe Parisi con verbale e sottoscrizione di deposito *in executionem provisionis* e pagate il 15 aprile con ingiunzione di pagamento ad istanza di Paolo Battaglia, chiudendo in tal modo la questione sorta tra architetto e committente.

I disegni redatti da Paolo Battaglia testimoniano effettivamente un progetto meditato e compiuto in

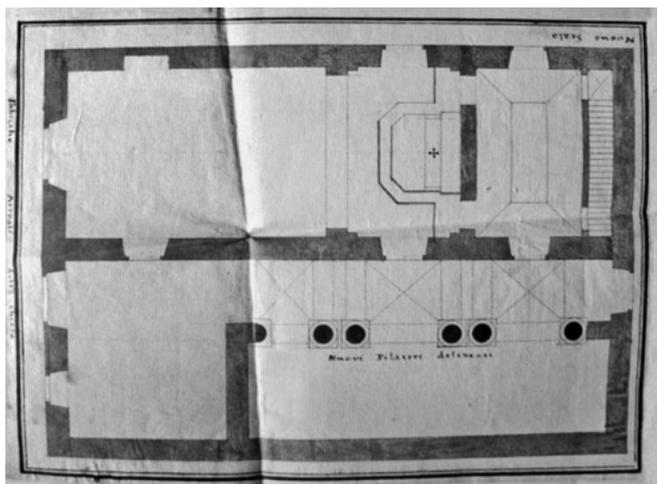


Fig. 1. P. Battaglia, progetto per la chiesa di S. Maria dell'Ogninella al Rinazzo, pianta piano terra, 1782 (ASDCt, Fondo Chiese, fasc. 5, carpetta 20).



Fig. 2. P. Battaglia, progetto per la chiesa di S. Maria dell'Ogninella al Rinazzo, prospetto, 1782 (ASDCt, Fondo Chiese, fasc. 5, carpetta 20).

tutte le sue parti, essendo dei veri e propri grafici ufficiali di presentazione. Le quattro tavole mostrano infatti un buon livello d'esecuzione, una certa ricercatezza nell'impaginazione, a doppia cornice in grigio scuro, sono corredate da didascalie e scala metrica in palmi siciliani ma non presentano alcuna datazione, né firma, informazioni tuttavia deducibili dalla documentazione allegata.

Si tratta di un prospetto, due piante e una sezione a penna acquerellati in grigio chiaro su carta vergata di color avorio; inoltre è stata rintracciata un'altra sezione di dimensioni doppie eseguita interamente a matita [fig.4]. Probabilmente tutti i disegni andavano copiati in scala minore, forse per una più chiara comprensione in cantiere attraverso l'indicazione delle quote e la rappresentazione dei dettagli, ma evidentemente il lavoro non fu mai portato a termine dal momento che l'elaborato a matita risulta fortemente schematico. La prima copia ad essere eseguita potrebbe pertanto essere proprio la sezione che, ancora allo stato iniziale di definizione, non presenta scala metrica, né altre scritte ed è rappresentata su carta molto leggera. L'ipotesi che si tratti di un rilievo realizzato direttamente in cantiere non sembra plausibile per diversi motivi: l'assenza delle misure, l'impiego di una carta di diversa grammatura di quella utilizzata per gli altri quattro disegni, ma soprattutto l'esistenza di un documento, datato 9 marzo 1782, in cui si legge che in cantiere Paolo Battaglia prese solo le misure per eseguire successivamente il disegno presso la sua abitazione.

L'impianto della chiesa è relativamente semplice: si tratta di un edificio ad aula coperta da una volta a botte, schema ampiamente collaudato dalla tradizione costruttiva siciliana. I lavori prevedevano inoltre un aggiornamento della facciata già esistente con l'aggiunta del balconcino centrale e di un portale dal linguaggio borrominesco. Resta incerta l'entità effettiva degli interventi realizzati secondo i disegni di Paolo Battaglia, essendo la chiesa distrutta, come già accennato, e non esistendo alcuna testimonianza grafica della fabbrica preesistente. Tuttavia la chiesa è ancora rintracciabile nella pianta della città redatta da Sebastiano Ittar nel 1832. Inoltre si possono ancora oggi identificare parti della chiesa lungo i muri perimetrali di piano terra che delimitano una residenza signorile sorta al suo posto probabilmente alla fine dell'Ottocento.

Una restituzione tridimensionale, ricavata dai dise-

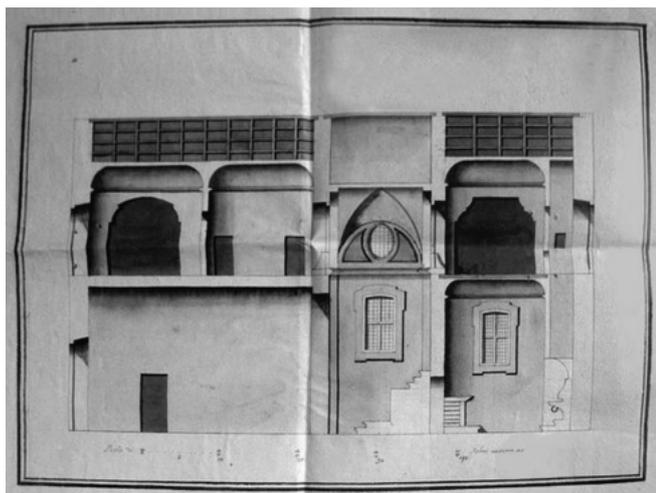


Fig. 3. P. Battaglia, progetto per la chiesa di S. Maria dell'Ogninella al Rinazzo, sezione, 1782 (ASDCt, Fondo Chiese, fasc. 5, carpetta 20)

gni originali di Paolo Battaglia, ha permesso di ipotizzare un motivo plausibile in merito alla disapprovazione del progetto da parte del committente e al conseguente tentativo di sottostimare il progetto: probabilmente non fu convincente l'insolita soluzione adottata per l'abitazione del parroco, ricavata sopra la navata della chiesa e tale da accentuare oscurità e ombre dovute a un tessuto viario troppo angusto.

Non è infine da escludere l'ipotesi che al mancato pagamento possano aver contribuito anche le difficoltà finanziarie del sacerdote, come si rileva da un documento contemporaneo alla controversia. Tuttavia, lo scontro che si è delineato indica chiaramente che il ruolo professionale dell'architetto ha ormai assunto un significato sociale e collettivo tale da impedire qualsiasi tentativo di svalutazione del lavoro eseguito. Tanto il rilievo quanto il progetto sono, come hanno dimostrato Battaglia e i suoi periti, documenti fondamentali per certificare la professionalità e la prestazione svolta.

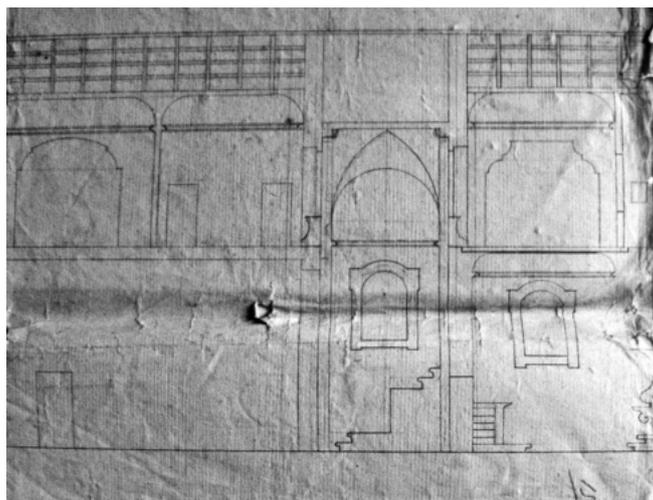


Fig. 4. P. Battaglia, progetto per la chiesa di S. Maria dell'Ogninella al Rinazzo, sezione a matita, 1782 (ASDCt, Fondo Chiese, fasc. 5, carpetta 20).

Nota bibliografica

I cinque elaborati di progetto di Paolo Battaglia per la chiesa di S. Maria dell'Ogninella (in fogli sciolti) e i documenti relativi citati nel testo si trovano presso l'Archivio Storico Diocesano di Catania (ASDCt), *Fondo Chiese*, fasc. 5, carpetta 20, doc. 3-4, 7-8, 11 e 19, a. 1782; *Fondo Note*, fasc. 198, carpetta 31, a. 1781-82. Sulla vicenda relativa al progetto di ampliamento della chiesa si rimanda alla tesi di laurea di T. ABATE, *La pratica del progetto nell'architettura del XVIII secolo a Catania*, relatore M.R. Nobile e correlatore E. Pagello, Università degli Studi di Catania, Facoltà di Architettura (sede Siracusa), a.a. 2004-2005. Sull'architetto Paolo Battaglia si veda: L. SARULLO, *Dizionario degli artisti siciliani*, vol. I *Architettura*, a cura di M.C. Ruggieri Tricoli, Palermo 1993, *ad vocem*; su Giuseppe Serafino: E. MAGNANO DI SAN LIO, *La Villa Scabrosa*, in «Catania. Rivista del Comune», s. IV, I, 1, 2002, pp. 7-15; L. SARULLO, *Dizionario degli artisti...*, cit., *ad vocem*; sull'architetto palermitano Salvatore Attinelli: ivi, *ad vocem*. Sul ruolo del disegno nei processi civili dell'epoca e in particolare nella Roma del Settecento, si rimanda al contributo di P. FERRARIS, *Il contenzioso legale tra architetti e committenti*, in "In Urbe architectus". *Modelli disegni misure. La professione dell'architetto. Roma 1680-1750*, catalogo della mostra (Roma dicembre 1991/febbraio 1992) a cura di B. Contardi e G. Curcio, Roma 1991, pp. 239-271.